



● ***Pisolithus arhizus*** (Scop.: Pers.) S. Rauschert

Famiglia: Pisolithaceae

Sinonimi: *Pisolithus tinctorius* f.ma *olivaceus* (Fr.) Pilát, *Scleroderma arbizum* (Scop.) Pers.

Etimologia: *Pisolithus* deriva dai lemmi latini *pisum*, ‘pisello’ e dal gr. *lithos*, ‘pietra’ per la sua consistenza, mentre *arbizus*, dal lt. *a* e *rbiza*, ‘privo di radice’.

Nomi comuni: tara tufa.

Nomi popolari liguri: // . In Alta Valle del Vara: // .

Periodo di crescita: autunnale-invernale.

Caratteristiche morfologiche: carpoforo di forma irregolare, da sferico ad allungato pedicolato, semi-ipogeo, da grigio-bruno a nerastro. **Peridio** sottile, che si rompe irregolarmente all’apice. **Gleba** a forma di loggette gialle, brune e pulverulente a maturità. **Gambo** duro, un po’ legnoso. **Micelio** giallo. **Sporata** bruno-cannella.

Habitat: specie meridionale, rinvenibile in boschi di conifere e latifoglie, particolarmente in luoghi asciutti e caldi, su suolo prevalentemente sabbioso.

Commestibilità: localmente consumato. Potenzialmente confondibile con *Scleroderma* (cfr. scheda).

Utilizzazioni: dopo cottura (sugo), essiccato (cfr. note etnomicologiche).

Osservazioni: questa specie è l’unica del genere *Pisolithus* presente in Europa.





● **Ramaria botrytis** (Pers.: Fr.) Ricken

Famiglia: Ramariaceae

Sinonimi: *Clavaria botrytis* Pers.

Etimologia: *Ramaria* deriva dal lt. *ramus*, ‘ramo’, in riferimento all’aspetto di questi funghi, simili ad arbusti ramificati. L’epiteto *botrytis* origina dal gr. *botrys*, ‘grappolo d’uva’, alludendo alla disposizione serrata delle sue ramificazioni.

Nomi comuni: ditola.

Nomi popolari liguri: richetta frisada, diete, magnin-e, menete, righette. **Alta Valle del Vara:** manin, manine, fiamme, diella, ditelle.

Periodo di crescita: estivo-autunnale.

Caratteristiche morfologiche: carpoforo fino a 15 cm. **Ramificazioni** spesse, bianco-crema, rosa-vinoso all’apice. **Carne** bianca, compatta, fragile sulle ramificazioni. **Odore** e **sapore** gradevoli. **Sporata** ialina.

Habitat: boschi. In Alta Valle del Vara risulta più abbondante nei boschi di latifoglie.

Commestibilità: localmente commestibile. A volte confuso con altre ramarie tossiche, quali *R. formosa* (cfr. scheda).

Utilizzazioni: cotti nel misto, sott’olio (cfr. note etnomicologiche).

Osservazioni: il genere *Ramaria* è facilmente riconoscibile per la caratteristica forma del carpoforo.

